

Anno scolastico 2024/2025

Verbale n. 2

Il giorno 13 del mese di febbraio, dell'anno 2025 alle ore 18:00, previa convocazione dell'08/02/2025 prot. n. 0001176, si è riunito il Consiglio di Istituto dell'I. C. presso la sede di Piazza della Repubblica per discutere il seguente ordine del giorno:

1. **Letture e approvazione del verbale della seduta precedente.**
2. **DM 19: criteri di selezione dei destinatari.**
3. **Valutazione scuola Primaria: O.M. 2867 del 23.01.25 e Allegato A O.M. 09.01.25 – Integrazione PTOF.**
4. **Valutazione comportamento scuola Secondaria di 1 grado: OM 2867 del 23.01.2025 – Integrazione PTOF.**
5. **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.**
6. **Adesione Avviso Prot. 9507 del 22/01/2025 Azione: ESO4.6.A1 (sottoazione ESO4.6.A1.B) Agenda Sud per Euro 10.000.**
7. **Adesione progetto BRIOUDE.**
8. **Comunicazioni del Dirigente scolastico.**

All'appello nominale, risulta la seguente situazione presenze-assenze:

		Presente	Assente
Dirigente		X	
Componente Docenti	Cammarota Rosaria		X
	Candigliota Tiziana	X	
	Casilli Rosario	X	
	Cretella Silvia	X	
	D'Ilio Carmela	X	
	Felice Federica	X	
	Manocchio Cosmo	X	
	Piacente Marcella	X	
Componente Genitori	Carriero Cosimo	X	
	Cutillo Andrea	X	
	De Stefano Roberto	X	
	Guerrizio Daniela		X
	Fiorini Vincenzo		X
	Maio Michela Maria		X
	Niro Mafalda		X
Componente ATA	Tremonte Patrizio	X	
	Niro Giovanni	X	

Presiede la seduta il Dirigente Scolastico, funge da segretario verbalizzante l'ins. Cretella Silvia. Constatato il numero legale dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta. Si inizia a discutere il primo punto all'ODG.

1. **Letture e approvazione del verbale seduta precedente.**
Il Consiglio di Istituto, dopo lettura, approva all'unanimità il verbale della seduta precedente (**Delibera n. 6**).
2. **DM 19: criteri di selezione dei destinatari.**

Il Dirigente Scolastico illustra al Consiglio i criteri di selezione dei destinatari del DM19: Saranno individuati gli alunni e le alunne:

- che mostrano evidenti incertezze nelle discipline Italiano, Matematica e Inglese accompagnate da un metodo di studio non adeguato;
- che hanno riportato, nello scrutinio del I Quadrimestre, una valutazione non sufficiente nelle seguenti discipline Italiano, Matematica e Inglese;
- DSA certificati ;
- con BES (svantaggio socio-economico, linguistico e culturale; problematiche/difficoltà di tipo comportamentale/emotivo/affettivo/relazionale/motivazionale);
- che risultano a rischio fragilità o dispersione scolastica.

Il Dirigente ricorda inoltre che l'individuazione degli alunni sarà determinata dalla sussistenza di uno o più criteri e che saranno individuate le famiglie degli alunni coinvolti nei percorsi attivati dalla scuola (D.M.19/2024) che si

renderanno disponibili.

Il Consiglio di Istituto delibera e approva all'unanimità (delibera n.7).

3. Valutazione scuola Primaria: O.M. 2867 del 23.01.25 e Allegato A O.M. 09.01.25 – Integrazione PTOF.

Il Dirigente scolastico illustra le Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria. Tanto verrà inserito nel PTOF ad integrazione dello stesso. Il Consiglio di Istituto delibera e approva all'unanimità (delibera n.8).

4. Valutazione comportamento scuola Secondaria di 1 grado: OM 2867 del 23.01.2025 – Integrazione PTOF.

Il Dirigente scolastico illustra la Legge n. 150 del 1° ottobre 2024 che ha apportato significative novità anche in tema di valutazione del comportamento per gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, innovando l'art. 6 del D.Lgs. n. 62/2017, in termini di modalità di valutazione e di ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell'intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l'applicazione di sanzioni disciplinari. Al contempo, costituisce un elemento determinante per la non ammissione dell'alunno alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il Consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la **non ammissione** dell'alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum. Tanto premesso, il Dirigente scolastico propone i seguenti criteri di valutazione del comportamento:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - 2024/2025				
	RISPETTO DELLE REGOLE RISPETTO VERSO GLI ALTRI	RESPONSABILITÀ PERSONALE	PARTECIPAZIONE E CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO	NOTE DISCIPLINARI
10	Comportamento pienamente rispettoso delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto, delle persone, ordine e cura della propria postazione e degli ambienti e materiali della Scuola.	Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici; attenzione e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.	Nessun provvedimento
9	Comportamento rispettoso delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto, delle persone e ordine, cura della propria postazione e in generale degli ambienti e materiali della Scuola.	Assunzione dei propri doveri scolastici; puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici.	Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Nessun provvedimento scritto, qualche richiamo verbale
8	Comportamento generalmente adeguato nei confronti delle persone, degli ambienti e dei materiali della Scuola. Rispetto della maggior parte delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Generale assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici seppure non sempre in modo puntuale.	Partecipazione costante alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.	Presenza da 1 - 3 note sul Registro
7	Comportamento quasi sempre adeguato verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola. Rispetto parziale delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Parziale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nello svolgimento di quelli extrascolastici.	Partecipazione settoriale alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento quasi sempre corretto nei confronti di adulti e pari.	Presenza da 4 - 6 note sul Registro
6	Comportamento sufficientemente adeguato verso le persone, gli ambienti e i materiali della Scuola (occasionale trascuratezza / danneggiamento). Rispetto limitato delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Assunzione incompleta dei propri doveri scolastici ed extrascolastici.	Limitata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento non sempre corretto nei confronti di adulti e pari.	Presenza da 7 - 8 note sul Registro
4/5	Comportamento non adeguato nei confronti delle persone; danneggiamento degli ambienti e/o dei materiali della Scuola. Continue e reiterate mancanze del rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Mancata assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline).	Mancata partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche. Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari.	Presenza da 7 - 8 note sul Registro e sospensione senza obbligo di frequenza per almeno 3 giorni.

Il Consiglio di Istituto prende atto, approva all'unanimità e delibera (n.9).

5. Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Il Dirigente scolastico illustra al Consiglio la nuova normativa in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo e propone l'adozione del seguente Codice interno per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del Cyberbullismo:

Articolo 1: Definizioni

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non

provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Per *bullismo* si intendono *l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione* (Legge 17 maggio 2024 n. 70 - Nuovo comma 1 bis).

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono:

- *L'intenzionalità*: tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- *La persistenza*: tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- *L'asimmetria di potere*: la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- *La natura di gruppo del fenomeno*: tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

A seconda delle modalità con cui le aggressioni si manifestano e delle possibili cause scatenanti, si può distinguere tra bullismo:

- *fisico*, quando il bullo ricorre a più o meno gravi forme di violenza fisica per imporre e dimostrare la propria supremazia sulla vittima;
- *verbale*, quando l'aggressione avviene attraverso il ricorso all'insulto, allo scherno, al dileggio insistito ed opprimente;
- *relazionale*, caratterizzato dall'obiettivo di allontanare la vittima da un gruppo attraverso una subdola attività intesa a diffondere voci, pettegolezzi e maldicenze sul suo conto;
- *sessuale*, allorché le azioni aggressive coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, attraverso condotte che dalle semplici molestie verbali possono anche arrivare sino a vere e proprie forme di violenza sessuale;
- *discriminatorio*, ogni qualvolta le ragioni delle condotte vessatorie siano da ricercare nel fatto che il bullo intende colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni per lui accettabili (potendo la diversità essere ad esempio percepita sotto il profilo dell'orientamento sessuale, della provenienza geografica, della fede religiosa, etc.).

LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Per *“cyberbullismo”* si intende *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*. Per *“gestore del sito internet”* si intende *il prestatore di servizi della società dell'informazione, che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cyberbullismo* (Legge 29 maggio 2017, n. 71 art. 1 c.2).

LE DIVERSE FORME DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo, a sua volta, è integrato dalle seguenti sette diverse condotte:

Il flaming	o lite furibonda consiste nell'offesa, insulto o provocazione di una persona in un <i>social</i> o in un <i>forum</i> . La caratteristica del <i>flaming</i> è, dunque, la consumazione degli atti di ostracismo in ambienti digitali frequentati da diversi internauti. Detta caratteristica differenzia il <i>flaming</i> dall' <i>harassment</i> . La condotta potrebbe integrare i reati di diffamazione e molestia o disturbo alle persone.
L'harassment	o molestia consiste nell'invio ad una persona, ripetuto nel tempo e attraverso la rete in rapporto <i>one-to-one</i> , di messaggi insultanti e volgari. La condotta potrebbe integrare l'illecito di ingiuria oltre i reati di molestia o disturbo alle persone e atti persecutori.
Il cyberstalking	o molestia informatica consiste in un comportamento in rete offensivo e molesto particolarmente insistente e intimidatorio tale da cagionare nella vittima un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o dei propri cari ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. La condotta integra il reato di atti persecutori. La medesima condotta potrebbe integrare i reati di diffamazione, istigazione al suicidio, omicidio, violenza privata, minaccia, atti persecutori, e molestia o disturbo alle persone.
La denigration	o denigrazione consiste nell'attività offensiva intenzionale di danneggiare la reputazione e la rete amicale di una persona, attraverso la pubblicazione sui <i>social</i> di notizie anche false. La condotta potrebbe integrare i reati di diffamazione, interferenze illecite nella vita privata divulgazione di materiale pedopornografico, e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. Inoltre, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale del bullo potrebbero essere convenuti dinanzi al giudice civile per abuso dell'immagine altrui.

L'impersonation	o personificazione consiste nella violazione di un account e nell'accesso abusivo a programmi e contenuti appartenenti alla persona intestataria dello stesso account. La condotta potrebbe integrare i reati di sostituzione di persona, accesso abusivo a un sistema informatico o telematico, detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici, violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza, e frode informatica.
L'outing and trichery	o rivelazione e inganno consiste nel tradimento da parte del bullo della fiducia che la vittima riponeva nello stesso, avendo questi propalato attraverso la rete informazioni, confidenze, documenti o file riservati. La condotta potrebbe integrare i reati di diffamazione, interferenze illecite nella vita privata, e diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti. Inoltre, il bullo potrebbe essere soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 10.000 a € 50.000 a causa della detenzione, messa in circolazione e commercio, anche clandestino, di scritti, disegni e immagini osceni appartenenti alla vittima.
L'exclusion	o esclusione consiste nell'espulsione intenzionale della vittima ad opera del bullo da un gruppo presente in rete, chat, post, game interattivo o da altri ambienti protetti da password.

LE CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata a superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

Articolo 2: I soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti negli episodi di bullismo e di cyberbullismo perfezionati o consumati a scuola, sovente penalmente rilevanti, sono il bullo, la vittima, i terzi, la scuola e le famiglie

Il **bullo**, soggetto attivo dell'azione, agisce principalmente per soddisfare un proprio bisogno di dominio, potere ed auto-affermazione, dando sfogo ad una aggressività che spesso caratterizza anche i suoi rapporti con soggetti adulti; non è escluso che il soggetto bullo possa agire solo per compiacere ad altri. Si nota che spesso alcuni soggetti tendono ad assumere le vesti di gregari del primo.

La **vittima** è il soggetto passivo dell'azione bullizzante. Presenta spesso una o più caratteristiche fisiche, psicologiche o comportamentali che il bullo individua come profili di debolezza o diversità, sui quali far leva nel porre in essere le proprie condotte aggressive.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo consumati a scuola si svolgono solitamente alla presenza di **soggetti terzi: i pari**. Questi vengono differenziati in:

- > **bulli passivi o bulli gregari**, pari che partecipano a diverso titolo all'azione aggressiva
- > **spettatori passivi**, pari che, spesso per paura e timore, non sono in grado di difendere il compagno dalle prepotenze del bullo e dei suoi gregari
- > **difensori della vittima**, pari che, dotati di particolare maturità psico-fisica, hanno la forza di intervenire a favore della vittima contro il bullo ed eventualmente i suoi accoliti.

La **scuola**, in forza dell'art. 4, c. 3, legge 29 maggio 2017, n. 71, è chiamata a prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Le **famiglie** sia del bullo che della vittima sono coinvolte a diverso titolo.

Premesso che le famiglie hanno sottoscritto, contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, il cosiddetto patto educativo di corresponsabilità, che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare (art. 3, D.P.R. n. 235/2007), sulle famiglie del bullo e del bullo gregario grava la responsabilità civile per gli atti compiuti dallo stesso in danno delle sue vittime.

La famiglia della vittima può, invece, fare valere in tutte le sedi utili i diritti di quest'ultima.

Articolo 3: Ruoli e responsabilità

Il Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> organizza e coordina il Team per l’Emergenza; nomina il referente del bullismo e cyberbullismo e lo informa delle segnalazioni pervenute per coordinare le azioni; individua un docente di riferimento per ordine di scuola e/o plesso, membro della commissione bullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno Bullismo e Cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell’area informatica, partendo dall’utilizzo sicuro di Internet a scuola; definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell’Offerta Formativa e del Patto di Corresponsabilità, affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo; assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese (Regolamento d’istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità); viene a conoscenza di episodi di bullismo da diverse fonti: studente, vittima o spettatore, genitori dello studente vittima o spettatore, il personale, il docente e non, della scuola, gli operatori socio-educativi e sanitari, ecc... informato di un episodio di Bullismo e Cyberbullismo ne valuta l’intensità e decide le azioni da intraprendere consultando se opportuno il referente Bullismo e Cyberbullismo: azioni generali e specifiche.
Il Team per l’Emergenza (Dirigente scolastico, coordinatore della classe coinvolta, consiglio di classe)	<ul style="list-style-type: none"> interviene nei casi acuti secondo le modalità ritenute più opportune a seconda dei casi all’interno di quanto stabilito dal Regolamento attuativo delle Studentesse e degli Studenti.
Il Collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> predispone azioni e attività per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo (prevenzione primaria o universale) all’interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità; promuove l’educazione all’uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all’utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali, aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali. predispone obiettivi, favorisce scelte didattiche e progetti nell’area educativa volti ad assicurare l’acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo (L.107/2015; L.92/2019 art.3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento” e art.5 “Educazione alla cittadinanza digitale”); promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dall’istituzione scolastica o da altri enti qualificati.
I docenti e educatori	<ul style="list-style-type: none"> mettono in atto buone pratiche educative di convivenza e gestione di conflitti fra gli alunni; favoriscono lo sviluppo delle abilità di vita valorizzando il programma “Life Skills Training”; valorizzano nell’attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all’età degli alunni; segnalano al Dirigente scolastico, al/ai Referente/i scolastico/i, qualora si abbiano sospetti fondati o si venga a conoscenza diretta o indiretta di fatti di bullismo o cyberbullismo, attenendosi ad una descrizione il più possibile oggettiva degli accadimenti (obbligo giuridico di segnalare al Dirigente, non di indagare), al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva.
I coordinatori del Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando le procedure antibullismo; registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.
I collaboratori scolastici ed assistenti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> svolgono un ruolo di vigilanza attiva nei corridoi, nelle aree dove si svolgono gli intervalli, al cambio dell’ora di lezione; partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;

	<ul style="list-style-type: none"> • segnalano al dirigente scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente o indirettamente; • se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo fanno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.
Le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi e colgono i segnali di disagio anche in assenza di una comunicazione aperta; • sono attente al comportamento dei figli; • conoscono le azioni messe in atto dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal "Patto di corresponsabilità"; • conoscono il regolamento attuativo dello Statuto delle studentesse e degli studenti; • conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di Istituto; • collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e in particolare nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
Gli alunni e le alunne	<ul style="list-style-type: none"> • conoscono e rispettano i regolamenti; • sono chiamati ad essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa); • nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare con l'istituzione scolastica, in particolare nell'attivazione della <i>peer education</i>. <p>Gli alunni devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e devono diventare capaci di gestire le relazioni digitali che instaurano anche fuori da scuola. La competenza digitale è sempre più centrale per una cittadinanza attiva e consapevole. Il quadro comune di riferimento europeo delle Competenze Digitali (DIGCOMP) individua, tra le principali aree di competenza, proprio quella della sicurezza, intesa come protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza e uso sicuro e sostenibile.</p>

Articolo 4: Procedura da attivare nei casi in cui si verificano fenomeni di bullismo o di cyberbullismo

FASE 1:

Segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Genitori ✓ Insegnanti ed educatori ✓ Referenti ✓ Alunni
---------------------	--

↓

FASE 2:

Team per l'Emergenza raccogliere informazioni/ verificare/ valutare	<ul style="list-style-type: none"> → dirigente → referente → prof. principale
--	--

↓

↓

FASE 3:

Interventi educativi		Misure disciplinari	
Soggetti coinvolti	Equipe anti-bullismo Alunni Genitori Professori Coordinatrice Sportello di consulenza	Soggetti coinvolti	Dirigente Alunni Referente Professori e/o educatori Genitori
Interventi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi /discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (ri)stabilire regole di comportamento /di classe Counselling (sportello) ...	Misure	Lettera disciplinare, Lettera di scuse da parte del bullo-cyberbullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul (Cyber)bullismo Compiti / attività a favore

			della comunità scolastica
--	--	--	---------------------------

↑ ↓

FASE 4:

Valutazione	
Se il problema è risolto: rimanere attenti	← genitori
Se la situazione continua: proseguire con gli interventi	← Team per l'Emergenza ← alunni

Il Consiglio di Istituto delibera e approva all'unanimità (**delibera n.10**).

6. Adesione Avviso Prot. 9507 del 22/01/2025 Azione: ESO4.6.A1 (sottoazione ESO4.6.A1.B) Agenda Sud per euro 10000.

Il Dirigente propone al Consiglio di Istituto l'Adesione Avviso Prot. 9507 del 22/01/2025 Azione: ESO4.6.A1 (sottoazione ESO4.6.A1.B) Agenda Sud - Potenziamento delle competenze di base, comprese le competenze chiave di cittadinanza e le competenze di ambito spaziale e territoriale, il cui finanziamento è di 10.000 euro. Il Consiglio di Istituto delibera e approva all'unanimità (**delibera n.11**).

7. PROGETTO GEMELLAGGIO BRIOUDE. Il Dirigente scolastico illustra il progetto relativo al gemellaggio con la Francia, da svolgersi, nel corrente anno scolastico, in continuità con le attività svolte lo scorso anno ed in collaborazione con il Liceo Galanti e con il Liceo Pertini, come da delibera del Collegio dei docenti. . Il Consiglio di Istituto delibera e approva all'unanimità (**delibera n.12**).

8. Comunicazioni del Dirigente Scolastico. Il Dirigente scolastico ringrazia i componenti del Consiglio di istituto per il supporto e la costante collaborazione.

Alle ore 19:20, null'altro essendovi da discutere, il Presidente scioglie il Consiglio di Istituto.

Il Segretario
Ins. Cretella Silvia

Silvia Cretella

Il Presidente
Dott. Cutillo Andrea

Andrea Cutillo